

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5866 del 18/12/2019
Oggetto	OGGETTO: ASSENSO ALLE RINUNCE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO AGRICOLO IRRIGUO COMUNI: ALFONSINE, LUGO, FUSIGNANO. TITOLARI: UTENTI VARI
Proposta	n. PDET-AMB-2019-6070 del 18/12/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciotto DICEMBRE 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



**OGGETTO:** ASSENSO ALLE RINUNCE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO AGRICOLO IRRIGUO

**COMUNI:** ALFONSINE, LUGO, FUSIGNANO.

**TITOLARI:** UTENTI VARI

#### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i;  
il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente

aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale+

**Viste** le domande di rinuncia alle concessioni preferenziali di derivazione di acque pubbliche ad uso irriguo tramite pozzo - presentate dalla CIA Romagna (zona di Alfonsine) in nome e per conto di alcuni associati acquisite agli atti con prot.PG/2019/727, Prot. PG/2019/792 del 4/1/2019; prot. PG/2019/171, prot. PG/2019/1805 dell' 8/1/2019, motivate dalla cessazione dell'attività agricola e dettagliate nell'elenco sottostante:

intestatario	pratica	codice fiscale	dati di prelievo		uso	COMUNE	atto di concessione
			L/S	mc			
Dalmonte Gioacchino	BO01A1400	DLMGMN38S15E730J	1.00	40	irriguo	Lugo	DD. 11144/2006
Biondi Maria Augusta	BO01A1212	BNDMGS57E57C777D	0.01	10	irriguo	Fusignano	DD9694/2006
Secchiari Angelo	BO01A0217	SCCNGL40M09A191L	1.00	50	irriguo	Alfonsine	D.D .4712/2006
Resta Elio	BO01A1283	RSTLEI44P30D829D	0.01	30	irriguo	Fusignano	DD9694/2006

**Considerato** che tutte le concessioni, alla data di presentazione della rinuncia, sono attive a seguito dell'avvenuta presentazione delle relative domande di rinnovo nei termini previsti, come da documentazione agli atti;

**Evidenziato che** con le suddette istanze di rinuncia è stato richiesto, nel contempo, di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 35 del R.R. 41/2001 di mantenere il pozzo variandone l'uso da extradomestico ad uso domestico;

**dato atto che:**

- L'Autorità concedente può consentire quanto richiesto a condizione che la perforazione sia monofalda e limitatamente ai pozzi di profondità non superiore ai 20 metri;

- tali requisiti sono rispettati solo per la concessione intestata alla Sig. ra Biondi Maria Augusta

- con nota prot. PG.168290 del 31/10/2019, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990 e ss.mm. Sono stati comunicati ai Sig.ri Secchiari Angelo, Resta Elio e Dalmonte Gioacchino i motivi ostativi all'accoglimento delle richieste di mantenimento del pozzo con cambio d'uso da extradomestico a domestico per il superamento della profondità massima di 20 m e l'adozione delle seguenti misure:

1. provvedimenti di diniego del cambio d'uso ;

2. rimozione dell'opera di presa per tutti gli utenti che non avessero dimostrato l'assenza di reti idriche civili, industriali o irrigue nell'areale d'interesse per consentire il mantenimento dl pozzo ai sensi dall'art 35 comma 3 lett b);

**Rilevato che** nessuno dei richiedenti ha presentato contro osservazioni al preavviso di diniego;

**Verificato che** tutti i richiedenti sono in regola con il pagamento degli oneri di concessione fino all'annualità 2018, fermo restando l'applicazione della prescrizione per i canoni arretrati e non ancora versati sino al 2009, ecccepta dagli utenti con nota assunta al prot. n. PG\2019\188443 del 09/12/2019 e integrata in data 13/12/2019;

**Ritenuto** di assentire la richiesta di rinuncia di concessione di Biondi Maria Augusta CF:BNDMGS57E57C777D con modifica di destinazione d'uso del pozzo da extradomestico a domestico (pratica BO01A1212/19RC01) in presenza dei requisiti stabiliti dal comma 3, lett. A) dell'art. 35 del R.R. 41/2001;

**Ritenuto** che sussistano tutte le condizioni previste dagli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001 per:

- assentire le istanze di rinuncia alla concessione e alla relativa domanda di rinnovo di Secchiari Angelo (pratica BO01A1400\19RC01); Resta Elio (pratica BO01A1283) e Dalmonte Giacomino (BO01A1400\19RC01), con le prescrizioni di:
  - chiusura dei pozzi delle suddette concessioni con le modalità previste nell'ALLEGATO 1 alla presente determinazione, di questa parte integrante e sostanziale, entro il termine di **90 giorni** dal presente provvedimento;

- trasmettere una relazione tecnica di fine lavori ed asseverazione delle prescrizioni di chiusura a firma congiunta del titolare della concessione e della ditta esecutrice;

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

**1)** di assentire la richiesta di Biondi Maria Augusta CF:BNMGS57E57C777D di rinuncia alla concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso irriguo tramite pozzo ubicato in Comune di Fusignano al foglio 18, mappale 316 con modifica di destinazione d'uso del pozzo da extradomestico a domestico ai sensi della lett. A) art. 35, R.R. 41/2001 (pratica BO01A1212) e di archiviare conseguentemente l'istanza di rinnovo ;

**2)** di assentire le rinunce alla concessione di cui al seguente elenco con obbligo di chiusura dei pozzi con le modalità stabilite nell'ALLEGATO 1 alla presente determinazione, di questa parte integrante e sostanziale, entro il termine di **90 giorni** dal presente provvedimento e di archiviare conseguentemente le istanze di rinnovo ;

intestatario	pratica	codice fiscale	dati di prelievo		uso	COMUNE	atto di concessione
			L/S	mc			
Dalmonte Gioacchino	BO01A1400	DLMGMN38S15E730J	1.00	40	irriguo	Lugo	DD. 11144/2006
Secchiari Angelo	BO01A0217	SCCNGL40M09A191L	1.00	50	irriguo	Alfonsine	D.D .4712/2006
Resta Elio	BO01A1283	RSTLEI44P30D829D	0.01	30	irriguo	Fusignano	DD9694/2006

**3)** di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

**4)** di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione stabiliti dal D. Lgs.14 marzo 2013 n.33 ;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

## **ALLEGATO 1: DETTAGLI PRESCRITTIVI DI CHIUSURA POZZO**

### **A. TOMBAMENTO DEL POZZO**

A1. rimozione dei manufatti tecnologici eventualmente presenti all'interno del pozzo: tubazioni, pompe, cavi etc.;

A2. lavaggio e pistonaggio del pozzo fino alla profondità di perforazione; misura del livello statico della falda dopo un opportuno periodo di attesa sufficiente al ripristino delle condizioni idrostatiche che dovrà essere comunicato in sede di Relazione Tecnica di fine lavori;

A3. al fine di impedire il movimento verticale dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare compreso tra il foro e la camicia di rivestimento, dovranno essere eseguite le seguenti operazioni:

a) dal fondo pozzo al tetto dell'acquifero drenato si dovrà procedere al riempimento completo del tubo di rivestimento con una miscela bentonitica in grani. In corrispondenza dei tratti non filtranti, potrà essere usata boiaccia cementizia mista a bentonite. La cementazione della miscela dovrà essere tale da prolungarsi, senza segregazioni, all'interno del tubo, per l'intera lunghezza interessata;

b) la miscela bentonitica dovrà essere pompata con pressione sufficiente, dal basso verso l'alto, partendo da fondo pozzo, attraverso un tubo di lunghezza e di diametro adeguato, provvisto all'estremità di un idoneo tampone o packer, ove possibile. Quest'ultimo dovrà essere ben posizionato al di sopra del tetto dell'acquifero drenato. Il materiale di iniezione dovrà essere sufficientemente fluido per passare attraverso i filtri della colonna e penetrare, fino a intasamento, sia nel dreno interposto con il foro, sia parzialmente nell'acquifero;

c) dal tetto dell'acquifero drenato fino a bocca pozzo (vedi punto successivo) si procederà al riempimento della tubazione con boiaccia cementizia iniettata dal basso verso l'alto;

d) la parte superiore, terminale della colonna di captazione dovrà essere rimossa per almeno 1,5 metri, provvedendo ad effettuare uno scavo di opportune dimensioni, maggiore del diametro di perforo. Sul fondo del medesimo, in continuità con la cementazione della colonna, si realizzerà una soletta per uno spessore di almeno 0,5 metri. Successivamente, fino al piano campagna, si dovrà realizzare una copertura, conformemente alla destinazione d'uso finale del terreno e provvedere ad un idonea regimazione delle acque superficiali;

A4. In caso di pozzi tubolari in cemento di grande diametro e bassa profondità captanti falde freatiche superficiali,

procedere al riempimento del pozzo con miscela di materiale granulare di piccolo diametro, inerte, certificato, proveniente da cave autorizzate. E' vietato utilizzare materiale di rifiuto e/o proveniente da demolizioni.

## B. COMUNICAZIONI

B1. Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, la ditta dovrà comunicare al Servizio la data di inizio delle operazioni di tombamento con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi;

B2. Alla fine dei lavori dovrà essere trasmessa una Relazione Tecnica di fine lavori e di asseverazione alle prescrizioni di chiusura, a firma congiunta del titolare di concessione e della ditta esecutrice.

B3. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare le modalità di esecuzione del tombamento del pozzo, per impedimenti strutturali del pozzo o per limitate condizioni operative di cantiere, tali variazioni dovranno essere adeguatamente illustrate (anche con video ispezione) e motivate nella Relazione Tecnica di fine lavori e di asseverazione alle prescrizioni di chiusura trasmessa al Servizio.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**